

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4611 del 11/09/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI DUE POZZI - COMUNE DI MIRANDOLA (MO) - Pratica FE17A0030
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4798 del 10/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno undici SETTEMBRE 2018 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara**

---

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE  
PROCEDIMENTO FE17A0030  
COMUNE DI MIRANDOLA (MO)  
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI DUE POZZI AD USO  
ZOOTECNICO IN VIA CAVO, NEL COMUNE DI MIRANDOLA (MO)  
RICHIEDENTE: DITTA GOLINELLI GIACOMO

**LA RESPONSABILE**

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/1995, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;

- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- in data 11/10/2017 è pervenuta a questa Struttura di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PGFE/2017/11603, domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso zootecnico ed irrigazione aree verdi a nome della Ditta Golinelli Giacomo (C.F. GLNGCM86M29A944N) con sede in Via Statale Nord n. 116 nel Comune di Mirandola (MO);
- la domanda prevede la realizzazione di due nuovi pozzi da perforare nei terreni di proprietà fino ad una profondità di 25 m per una portata massima di 5,0 l/s ciascuno ed un volume annuo complessivo di 12.000 mc ed è finalizzata a soddisfare i fabbisogni idrici di un allevamento di suini in progetto;
- con nota prot. PGFE/2018/321 del 12/01/2018, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001, questa Struttura di ARPAE ha richiesto alla Ditta Golinelli Giacomo di fornire documentazione integrativa in merito alla domanda di concessione in oggetto;
- la documentazione in questione è stata inviata dal richiedente ed acquisita da ARPAE al prot. n. PGFE/2018/1142 del 30/01/2018;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001, previa autorizzazione alla perforazione di nuovi pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttori, per un importo di 230,00 €;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 48 del 7/03/2018 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Ditta Golinelli Giacomo e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che con nota prot. n. PGFE/2018/1601 del 8/02/2018 è stato richiesto alla Provincia di Modena il parere di competenza previsto dall'art. 12 del RR 41/2001;
- che la Provincia di Modena ha espresso parere favorevole in merito alla domanda di concessione in esame con nota di data 13/02/2018 acquisita da questa Struttura al prot. n. PGFE/2018/1799 in pari data;
- che in merito al parere dell'Autorità di Bacino, previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7 del RD 1775/33, si applica quanto disposto dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna con nota prot.

PG/2016/0788494 in data 27/12/2016, secondo cui la verifica della compatibilità della domanda di concessione rispetto agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano può essere effettuata dall'Amministrazione concedente mediante l'applicazione della "Direttiva Derivazioni" (Deliberazione n. 8 in data 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po così come integrata dalla Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po), superando quindi il parere in questione, salvo nei casi in cui "per la natura o l'entità dell'istanza di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale";

- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che i pozzi che si intende realizzare saranno ubicati nel Comune di Mirandola (MO) in località Casella, nei terreni di proprietà di Golinelli Gabriele censiti al catasto del Comune al foglio n. 78, mappale n. 39;
- che è stato acquisito l'assenso del proprietario dei terreni alla realizzazione dei pozzi e al loro utilizzo da parte della Ditta richiedente;
- che i due pozzi in progetto sono individuati dalle seguenti coordinate UTM 32\* (RER):
  - Pozzo 1 X=670402, Y=974402;
  - Pozzo 2 X=670400, Y=974389;
- che i pozzi in progetto hanno entrambi le seguenti caratteristiche salienti:

• profondità	20-25 m
• diametro	125 mm
• materiale	PVC
• pompa sommersa	4 kW
• portata massima	5 l/s
- che il volume annuo complessivamente richiesto è pari a 12.000 mc dei quali 8.500 mc circa ad uso zootecnico (abbeverata e lavaggi) e 3.500 mc circa ad uso irrigazione verde aziendale;
- che l'allevamento in progetto ha una capacità massima di 1.480 capi di suini da ingrasso e che il progetto del verde aziendale prevede un impianto di essenze arboree ed arbustive su una superficie pari a circa 6.200 mq;
- che i due pozzi in progetto sono destinati a soddisfare separatamente i fabbisogni aziendali ad uso zootecnico (pozzo 1) e quelli ad uso irrigazione (pozzo 2) consentendo inoltre di garantire l'approvvigionamento richiesto anche in caso di non funzionamento di uno dei due;
- che il loro utilizzo è previsto durante l'intero anno con una durata media giornaliera di 1h 20 min circa per il pozzo 1 e 32 min circa per il pozzo 2, in modo tale che non vi siano utilizzi in contemporanea dei due pozzi;

- che l'acqua estratta dal pozzo 1 verrà raccolta in una cisterna di accumulo della capacità di 10 mc dalla quale verrà inviata ai capannoni di allevamento;
- che l'azienda agricola richiedente gestisce mediante contratti di affitto e comodato d'uso 146,80 Ha di terreno agricolo funzionalmente asserviti all'allevamento;
- che la stratigrafia dell'ara di progetto, ricostruita sulla base delle prove geognostiche realizzate per la progettazione dell'allevamento, è caratterizzata da argille e limi argillosi poco permeabili fino alla profondità di 8-9 m e da depositi sabbiosi a profondità maggiori sino a 20 m da piano campagna (massima profondità raggiunta dalle prove penetrometriche);
- che tale livello sabbioso è sede di un acquifero confinato caratterizzato da livelli piezometrici prossimi al piano campagna inquadrabile nel Gruppo acquifero A1 secondo lo schema idrostratigrafico definito nello studio Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna (RER-ENI, 1998);
- che i dati di conducibilità e trasmissività ricavabili dalla letteratura evidenziano buone capacità di ricarica dell'acquifero captato ed un conseguente effetto molto limitato degli emungimenti previsti sulla falda;

VERIFICATO ai sensi della nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore” (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, sono da ritenersi “lievi” (portate inferiori a 50 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

VERIFICATO che i quantitativi della domanda di concessione sono conformi ai criteri definiti nella DGR 1195/2016 al fine della verifica della congruenza di quanto richiesto in funzione dell'uso effettuato.

ACCERTATO INOLTRE CHE:

- il pozzo in progetto non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;
- non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;

- il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della LR 9/99 e s.m.i. "Disciplina della procedure di valutazione dell'impatto ambientale";

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita, che non sussistano motivi ostativi alla realizzazione dei pozzi richiesti dall'Azienda Agricola Golinelli Giacomo, con le caratteristiche e per le finalità indicate in premessa e nel rispetto delle prescrizioni e delle specifiche di seguito dettagliate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal Fantuzzi Corrado, in qualità di tecnico delegato dal richiedente, ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PGFE/2018/10477 del 6/09/2018;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

#### D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, l'Azienda Agricola Golinelli Giacomo (C.F. GLNGCM86M29A944N) con sede legale in Via Statale Nord n. 116 nel Comune di Mirandola (MO), alla realizzazione di due pozzi su terreni distinti al foglio n. 78 mappale n. 39 del Catasto Terreni del Comune di Mirandola, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'atto di concessione potrà essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di stabilire che i pozzi in progetto potranno essere perforati fino alla profondità massima di 25 m dal piano campagna;
- d) di precisare che le caratteristiche tecniche salienti dei due pozzo in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:
  - profondità 20-25 m
  - diametro 125 mm
  - materiale PVC
  - tipo di pompa sommersa
  - potenza della pompa 4 kW
  - portata massima di emungimento 5 l/s
- e) di stabilire che le perforazioni debbano essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito indicate:
  - durante la perforazione dei pozzi dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
  - i pozzi dovranno essere realizzati con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);

- si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di cemento-bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
- le teste pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetti, dotati di chiusura a tenuta ermetica, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetti nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 12 mm atta all'inserimento di freatometro e dotata di chiusura con tappo filettato;
- su entrambi i pozzi dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verificano durante la realizzazione dei pozzi, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
  - l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
  - qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC [dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it](mailto:dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it), l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
  - i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- f) il titolare dovrà fornire a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo [aofe@cert.arpae.emr.it](mailto:aofe@cert.arpae.emr.it) con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE17A0030), le seguenti comunicazioni:
- data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;

- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
  - esatta localizzazione dei pozzi su planimetria catastale aggiornata e CTR;
  - coordinate UTM32\* (RER) dei pozzi;
  - descrizione delle modalità esecutive delle perforazioni, diametro e profondità dei pozzi, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi e dell'eventuale avampozzo;
  - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento dei pozzi;
  - tipo di falda captata;
  - tipologia e caratteristiche tecniche delle pompe installate;
  - descrizione delle eventuali prove in situ realizzate;
- g) di stabilire la durata dell'autorizzazione alla perforazione in mesi 6 dalla data del presente provvedimento; termine che potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
- h) di precisare che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche delle opere (profondità, diametro, ecc,) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Struttura, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione;
- i) di precisare che la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001;
- j) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- k) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;
- l) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- m) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme con oneri di bollatura a carico dello stesso;

- n) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- o) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

*Ing. Paola Magri*

*firmato digitalmente*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**